

che ha guadagnato alla causa albanese molti amici e dichiarò di avere una fiducia assoluta nello spirito di giustizia che regna nella Società delle Nazioni.

Il delegato greco Frangulis replicò, approvando la condotta del Consiglio nella questione albanese, facendo però qualche riserva sulla Commissione e sulla sua nomina.

Nella seduta del 10 settembre della sesta Commissione dell'assemblea, a richiesta di Lord Cecil, Fisher assicurò che la decisione del Consiglio degli ambasciatori sarebbe presto arrivata.

Nella seduta del 15 settembre, sempre a richiesta di Lord Cecil, la questione fu nuovamente accennata e nuovamente venne deciso, non senza qualche impazienza, di attendere la decisione del Consiglio degli ambasciatori. Senonché questo in quel tempo aveva esaminato il problema, senza poter giungere ad un accordo circa le rettifiche ai confini del 1913 verso la Jugoslavia proposti dalla delegazione inglese.

Il giorno 19 settembre Fan Noli lesse all'assemblea due telegrammi di Pandeli Evangheli, dai quali risultava che il conflitto era scoppiato in Albania e poteva generalizzarsi. Il delegato jugoslavo Spalakovitch annunciò che Belgrado non intendeva più tacere. Lord Cecil fece presente